

SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

SCHEMA SINTETICA DEL PROGETTO

“TUTTI INCLUSI, PERCORSI DI COESIONE NEL COMUNE DI FANO” – L’AFRICA CHIAMA

Volontari richiesti: 4 (IN SEDE di Fano)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: **ITALIA**

Area di intervento: Educazione e promozione culturale – Educazione alla pace (E – 07)

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre “Caschi Bianchi” che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ENTE L'AFRICA CHIAMA

L’Africa Chiama è una ONLUS e Organizzazione Non Governativa fondata da un gruppo di famiglie aperte all'accoglienza e alla condivisione, che opera da quindici anni per accendere i riflettori sul continente più dimenticato e oppresso e per restituire ai bambini africani la loro infanzia negata e violata.

L’Africa Chiama è iscritta nel registro regionale delle Associazioni di Volontariato (Decreto n.100 del 30.04.01) e in quello delle Associazioni operanti per la pace, la solidarietà e la cooperazione internazionale (Decreto n.8 del 2.02.06 della Regione Marche) ai sensi dell'art.16 della L.R.9/2002.

Ha ottenuto il riconoscimento statale della personalità giuridica dalla Prefettura di Pesaro-Urbino (Decreto n.553 del 22.05.06).

E' componente e socio fondatore di C.O.M. – Coordinamento organizzazioni marchigiane di solidarietà, ed è membro e socio fondatore dell'Università per la Pace istituita presso la Regione Marche.

Ha ottenuto l'accreditamento come Ente di Formazione presso la Regione Marche, con decreto 160/SIM dell'1/4/2015.

Opera sia in Africa sub sahariana, precisamente in Zambia, Kenya e Tanzania, con progetti di sviluppo e di cooperazione, sia in Italia, dove promuove eventi di sensibilizzazione e di informazione sui problemi che affliggono il continente africano.

Ha dunque sviluppato esperienza e competenza nella realizzazione di eventi, manifestazioni, convegni e percorsi didattici per divulgare e promuovere la conoscenza approfondita dell’Africa, l'educazione interculturale, il tema della giustizia e della pace fra i popoli, il volontariato internazionale, i modelli alternativi di economia solidale e sostenibile e l'educazione alla mondialità.

Promuove inoltre il volontariato giovanile e organizza esperienze di viaggi di conoscenza in Africa per tutti coloro che desiderano impegnarsi in prima persona nel volontariato.

Negli ultimi cinque anni, spinta dalla situazione sociale del Comune di Fano, opera sempre di più con progetti volti a promuovere sul territorio l'integrazione, la promozione delle pari opportunità e il sostegno a famiglie straniere (ricordiamo, tra gli altri, i progetti “Volontari.amo” e “Europa Chiama Africa” promossi dal Min. Lav e Pol. Soc; il progetto “Conoscersi per Comprendersi” promosso dal Dip.to Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri; i progetti “O.A.S.I.- Orientamento alla Salute per Immigrati” e “Usciamo mamma”, co-finanziati da Fondazione Cariverona). Dal 2015, L’Africa Chiama ospita positivamente volontari in Servizio Civile, impegnati soprattutto nella promozione di una cultura di pace e accoglienza.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE

La presente proposta progettuale ricade sul Comune di Fano, comune costiero della Provincia di Pesaro Urbino, nella Regione Marche. La provincia di Pesaro, la più settentrionale e la più vasta delle province marchigiane, confina a nord con la Repubblica di S. Marino, le Province di Forlì-Cesena e Rimini della Regione Emilia Romagna, ad Ovest con le Province di Arezzo e Perugia delle Regioni Toscana ed Umbria ed a Sud-Est con la Provincia di Ancona, con uno sviluppo costiero di 42 Km. Amministrativamente è ripartita in 59 Comuni. Il territorio provinciale si estende per una superficie complessiva di 2.564 Km², pari al 27,3% della superficie regionale, con un numero di abitanti pari a 361.561 abitanti (01/01/2016 – Ufficio statistica Provincia di Pesaro e Urbino). Le caratteristiche di insediamento della popolazione confermano l'esistenza di forti squilibri tra costa ed entroterra.

Il Comune di Fano (dal latino Fanum Fortunae, tempio della fortuna) ha una popolazione di 60.888 abitanti (marzo 2017 – Sistema Informativo Statistico Regione Marche), di cui 29.287 maschi e 31.601 femmine, per una superficie complessiva di 122 km². La struttura della popolazione vede un 13,3% della popolazione fra 0 e 14 anni, il 62,9% fra i 15 e 64 anni e il 23,9% sopra i 65 anni. A Fano la popolazione è diminuita nell'ultimo anno del 3,4%, rimane comunque il terzo comune marchigiano per numero di abitanti dopo Ancona e Pesaro. E' una località balneare e un centro a vocazione turistica.

Gli stranieri residenti a Fano al mese di marzo 2017 sono 4.593 e rappresentano il 7,5% della popolazione residente. Si noti però che in termini di peso demografico la popolazione straniera sembra addensarsi maggiormente nei Comuni vicini a Fano (Saltara, Serrungarina, Sant'Ippolito, Fratte Rosa), preferendo probabilmente località con il costo della vita più basso rispetto alla città di Fano. La popolazione straniera del territorio mostra complessivamente una composizione di genere sostanzialmente bilanciata, con una leggera prevalenza della componente femminile (56,2%). Un dato che segnala la realizzata stabilizzazione dei cittadini immigrati nel territorio. Aspetto che sembra essere confermato dalla significativa presenza di minori stranieri nati in Italia (l'11,7%), che denota la formazione di famiglie immigrate con figli. In generale, i minori di 18 anni sono il 18,9%. (Sistema Informativo Statistico Regione Marche). La distribuzione per età evidenzia una netta prevalenza della fascia di età dei giovani adulti: il 55% della popolazione straniera ha tra i 18 e i 44 anni, mentre nel complesso gli adulti in età attiva tra i 18 e i 64 anni rappresenta il 74,7% del totale, mentre gli anziani incidono appena per il 3,5%. A tal proposito è stata inoltre recentemente evidenziata nel Dossier Statistico Immigrazione 2015, l'importanza assunta dalla dimensione familiare come aspetto caratterizzante della presenza straniera su tutto il territorio marchigiano.

La presenza straniera nel Comune di Fano mostra un'ampia maggioranza di provenienza europea: la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Albania con il 23,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (18,2%) e dalla Repubblica Moldova (12,0%).

Diversa la situazione per quanto riguarda l'accoglienza di richiedenti asilo nel territorio provinciale. La Provincia di Pesaro e Urbino ospita centri di accoglienza fin dal 2011, anno dell'Emergenza Nord Africa. Attualmente nella Provincia, in varie strutture gestite da cooperative sociali, sono presenti 540 posti di accoglienza. Il comune di Fano è stato interessato solo recentemente dal tema dell'accoglienza dei migranti. A partire dal 2014 sono presenti nel territorio comunale 3 centri di accoglienza straordinaria, di cui 1 accoglie donne sole o con bambini.

La presenza straniera si riflette coerentemente anche nella popolazione scolastica, dove il numero degli alunni che non hanno la cittadinanza italiana è significativo.

Secondo i dati Miur relativi all'anno scolastico 2015/2016, gli studenti di origine straniera presenti nelle scuole marchigiane sono 25.439 (di cui il 56,6% nato in Italia). Questi hanno inciso per il 11,5% sul totale della popolazione studentesca regionale, un tasso più alto della media nazionale (9,2%). Il maggior numero di studenti stranieri è concentrato nella scuola primaria (34,5%), incidendo per il 12,8% sul totale degli iscritti. Le principali nazioni di origine di questi studenti sono: Albania (17,8%), Marocco (12,8%), Romania (11,9%) e Cina (6,8%) (Fonte: *Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano a.s. 2015/2016* - MIUR Statistica e Studi, marzo 2017). La maggior parte degli adolescenti di origine straniera nelle Marche nell'anno scolastico 2015/2016 è iscritta agli istituti professionali (45,3%), un dato molto elevato se consideriamo che sul totale degli studenti iscritti alle scuole secondarie di II grado, coloro che frequentano questa tipologia di scuola è poco più di un quinto. Il dato marchigiano degli studenti stranieri iscritti negli istituti professionali desta un certo allarme sia se messo in relazione alla media nazionale, che è di quasi dieci punti in meno (35,7%), sia se lo si vede in prospettiva, vale a dire in relazione alle possibilità che questi giovani hanno di intraprendere percorsi di ascesa sociale, che questo tipo di scuola raramente consente.

Le persone in età scolastica nella Provincia di Pesaro sono 56.406, di cui a Fano 10.204. Nel complesso, il comune annovera ad oggi 53 scuole tra pubbliche e private: 25 scuole dell'infanzia, 15 scuole primarie, 4 scuole secondarie di I grado, 9 scuole secondarie di II grado.

Per quanto riguarda il territorio di Fano, nell'anno scolastico 2016/2017 gli alunni complessivi delle scuole elementari e medie sono stati 4.156, di questi **396** non hanno cittadinanza italiana, il **9,5%** della popolazione scolastica. In media ci sono due alunni stranieri per classe (Fonte: C.R.E.M.I 2017). Non è stato possibile determinare il numero degli stranieri nelle scuole di secondo grado perché né il Provveditorato, né i Servizi

Educativi del Comune, né l'Ufficio Istruzione della Provincia di Pesaro hanno iniziato un monitoraggio in questo senso e, più volte sollecitati, hanno dichiarato che lo inizieranno. La mancanza di questo dato è, nell'opinione di chi scrive, un dato significativo, perché denota una carenza di attenzione verso una problematica, quale l'inclusione degli alunni stranieri nelle nostre classi, che non è più possibile evitare di affrontare.

DESCRIZIONE SETTORIALE DEL PROGETTO PER SEDE

La presente proposta progettuale ricade nel settore dell'Educazione e promozione culturale – Educazione alla Pace, e ha l'obiettivo generale di promuovere l'integrazione fra persone italiane e straniere e diffondere una cultura volta alla solidarietà internazionale, all'accoglienza e all'inclusione.

- PROMOZIONE VALORI DELLA SOLIDARIETA' E DELL'INCLUSIONE FRA STUDENTI E GIOVANI : BISOGNI RILEVATI E SERVIZI GIA' ATTIVI

La crescente composizione multiculturale delle classi del Comune di Fano evidenzia la necessità di innalzare il livello di integrazione fra bambini italiani e stranieri partendo dall'ambito scolastico e fin dal primo ordine d'istruzione, attraverso interventi volti a favorire percorsi di conoscenza interculturale.

La convivenza genera spesso fraintendimenti e tensioni latenti e ciò si evince in particolar modo nel settore scolastico, primo campo di prova dell'integrazione. Gli insegnanti delle scuole fanesi rilevano serie difficoltà nel gestire un ambiente scolastico multiculturale in un periodo di forte crisi economica. Questa situazione richiede con urgenza un ampliamento degli strumenti e delle risorse educative per aiutare le agenzie educative tradizionali a gestire e accompagnare un fenomeno divenuto oggi cruciale, quale l'immigrazione, così come il processo inarrestabile della mondializzazione dei mercati, dell'informazione e delle culture, e infine il riemergere nel territorio di nuove forme di razzismo alimentate dal sentimento di intolleranza e di rifiuto per il "diverso". Offrire informazioni sulla realtà africana, sulle cause delle migrazioni, degli squilibri nord-sud e, in sintesi, cercare di rendere più chiare le motivazioni per cui nel territorio fanese c'è attualmente un'elevata presenza straniera semplifica il riconoscimento nell'altro di una persona, di pari dignità e con pari diritti.

Dalla ricerca "DI.DI.MA. Indagine su diversità e discriminazione nelle scuole della Regione Marche" a cura della Regione Marche insieme all'Università di Urbino, presentata a giugno 2015 e realizzata su un campione di 611 istituti scolastici nella Regione, emerge che circa un/a alunno/a su 8 nelle scuole regionali presenta forme di chiusura verso la diversità culturale già piuttosto consolidate a 12-13 anni. La chiusura è più netta nei casi in cui si prospetti un coinvolgimento personale (aver a che fare direttamente con la diversità culturale, dover agire fattivamente per agevolare l'incontro). Evidenze di una chiusura relazionale sono più forti per gli alunni maschi, collocati ai due estremi della gerarchia sociale (di classe sociale elevata o bassa), frequentemente più isolati, con difficoltà relazionali e meno soddisfatti del loro ambiente scolastico. I gruppi più vittime di stereotipi sono: a) le principali comunità di stranieri immigrati presenti sul territorio (Rumeni, Albanesi, Marocchini, Cinesi) b) gruppi oggetto di attenzione mediatica in rapporto con le tensioni internazionali (la questione musulmana, la questione medio-orientale, la questione russo-ucraina, i rapporti politico-economici dentro l'Unione Europea) c) minoranze oggetto di stereotipi indipendentemente dal contatto sociale (Rom, Neri, Ebrei...). La ricerca afferma che la televisione è una fonte importante di stereotipi negativi. Mediamente, ogni ora in più, passata davanti alla televisione aumenta del 4% i pregiudizi nei confronti degli stranieri e aumenta del 3% la diffidenza nei confronti degli estranei.

Per ciò che concerne i processi volti a favorire dinamiche di accoglienza e integrazione in classe nell'area di Fano operano attualmente nelle scuole, attraverso percorsi di educazione interculturale, le seguenti associazioni/enti: L'Africa Chiama, Caritas Diocesana (attraverso la Sala della Pace), il Centro Servizi Volontariato Marche, l'associazione APITO Marche.

Nonostante questa presenza, le richieste che ci provengono dagli insegnanti annualmente mostrano la difficoltà di operare in classi multietniche e l'esigenza di approfondire il rapporto fra culture, per evitare episodi di discriminazione e bullismo in classe.

Nello specifico per l'anno scolastico 2016/2017 L'Africa Chiama ha realizzato percorsi scolastici presso 9 scuole del Comune di Fano e dintorni (Scuola elementare "Fenile"; Scuola elementare "Don Bosco"; Scuola elementare "Corridoni"; Scuola media "A. Gandiglio"; Scuola media "Padalino"; Liceo scientifico "G. Torelli" – sede di Fano e di Pergola; Istituto "Benelli"; Istituto "Archimede"; Istituto "Volta").

Complessivamente sono state raggiunte n. 47 classi, con un totale complessivo di circa 1000 studenti, si è registrato un calo rispetto l'anno precedente, ma è stato possibile raggiungere nuovi istituti e sono state ricevute numerose richieste che non è stato possibile accogliere. Inoltre sono ancora numerose le scuole del territorio a cui non è ancora stato possibile estendere il servizio. L'associazione non solo ha ricevuto un ottimo riscontro dagli insegnanti e dagli studenti coinvolti, ma ha ricevuto altresì richiesta di continuare e approfondire i laboratori avviati in numerose delle 47 classi, nonché di strutturare nuove proposte formative.

- SUPPORTO LINGUISTICO E SOSTEGNO SCOLASTICO PER BAMBINI STRANIERI: BISOGNI RILEVATI E SERVIZI GIA' ATTIVI

Secondo la raccolta dati più recente disponibile attraverso il Centro Ricerca e Mediazione Interculturale del Comune di Fano per l'anno scolastico 2014/2015, su 484 alunni stranieri delle scuole elementari e medie 84 hanno gravi difficoltà di apprendimento, 222 hanno una media difficoltà e 178 non hanno difficoltà. Più del 50% degli alunni stranieri ha media o grande difficoltà nell'apprendimento (fonte: C.R.E.M.I.). Secondo l'Ufficio Istruzione della Provincia di Pesaro, nell'a.s. 2015/2016 a Fano 98 bambini della scuola d'infanzia, 185 di quella primaria, 84 di I grado e 49 di II grado, vivono una situazione di disagio (socio-economico, culturale, linguistico). Anche se questo conteggio non è specificamente rivolto ad alunni stranieri, comprendendo vari situazioni di disagio, l'Ufficio ci ha indicato che la maggior parte di queste situazioni critiche riguarda bambini stranieri, che vivono forti penalizzazioni e situazioni di particolare necessità.

L'andamento scolastico contribuisce non poco ad aumentare il pregiudizio e la discriminazione nei confronti degli alunni stranieri, intensificando il clima non positivo nelle classi.

Per questo negli anni è cresciuta l'esigenza, sentita fortemente dai docenti ma anche dai genitori dei bimbi stranieri, di supportare i propri figli nell'apprendimento della lingua italiana e nell'aiuto ai compiti pomeridiani. Infatti, difficilmente le famiglie di appartenenza di questi bambini con difficoltà hanno la possibilità di offrire lezioni private di sostegno e recupero ai propri figli. Il livello di emarginazione di queste famiglie è spesso rilevante e si profonde a cascata sui figli, con conseguenze estremamente negative.

Per quanto riguarda il supporto all'apprendimento della lingua italiana per gli studenti stranieri, sul territorio di Fano è attivo il servizio offerto dal centro CREMI (Centro avviato dal Comune di Fano) che, in collaborazione con l'associazione di volontariato MilleVoci e l'associazione di promozione sociale MilleMondi, ha attivato l'accompagnamento e il supporto linguistico per bambini e adulti stranieri attraverso il coinvolgimento di mediatori culturali e educatori qualificati in insegnamento L2.

L'Africa Chiama ha contribuito, nell'anno scolastico 2016/2017, con un servizio di accompagnamento scolastico pomeridiano rivolto a bambini e ragazzi stranieri delle scuole elementari e medie. Il servizio è stato rivolto a n. 16 bambini di cui 10 frequentanti la scuola primaria, 6 frequentanti la scuola secondaria di I grado (di origine del Marocco, Senegal, Romania, Costa d'Avorio, Bulgaria, Tunisia).

Purtroppo quanto fatto dalle associazioni presenti sul territorio non è stato in grado di rispondere in modo esaustivo alle numerose richieste pervenute da genitori di minori stranieri o direttamente dai dirigenti scolastici, che ci hanno chiamato per coinvolgerci in un percorso di promozione del singolo alunno, che al momento non è realizzabile.

- SERVIZI PER L'INCLUSIONE DI CITTADINI STRANIERI: BISOGNI RILEVATI E SERVIZI GIA' ATTIVI

Negli ultimi anni, il territorio del comune di Fano e dintorni si è venuto infatti sempre più caratterizzando come una zona multiculturale, in cui conseguentemente si sono accentuate le diversità di varia natura: culturali, religiose, economiche. Queste molteplici diversità hanno generato situazioni di disagio e di conflittualità sociale, che solo a volte sono sfociate in tensioni e/o episodi di violenza nelle famiglie, nei quartieri, nelle scuole, sui luoghi di lavoro e verso gli immigrati. Nella maggior parte dei casi si tratta però di una conflittualità latente, non esplicitata, che alimenta tensioni, diffidenza e isolamento, manifestando comunque una crescente necessità di azioni volte all'Educazione alla Pace.

Nel territorio di Fano sono presenti circa 80 associazioni di volontariato, ma meno di 15 si occupano direttamente di lotta all'emarginazione sociale dei migranti: MIR Movimento Internazionale della Riconciliazione, Rete Lilliput – nodo di Fano, Associazione Volontari nella Solidarietà, Associazione MilleVoci, Sala della Pace Caritas Diocesana, La bottega del commercio equo e solidale – Fano, Associazione Donne in nero di Fano, Associazione Albanese Ilirianet – Pesaro e Urbino, Associazione dei Cittadini Senegalesi di Fano, Associazione Gli amici del Quilombo, Associazione Res Publica – Fano.

Le altre associazioni presenti sul territorio che si occupano delle tematiche legate alle migrazioni e che operano anche a livello provinciale sono invece: la Casa della Pace (PS), i Missionari Comboniani (PS), l'Associazione Pesaro Nuovo Mondo (PS), le ACLI provinciali e il Progetto "Noi Mondo TV" (<http://www.noimondotv.eu/>). Da rilevare anche l'opera del Centro Servizi per il Volontariato Marche.

Benché il tessuto sociale di Fano sia ricco e articolato e benché l'amministrazione comunale sia sensibile e appoggi e collabori fattivamente con le iniziative del mondo no profit, le contingenze storiche impongono un impegno maggiore sul tema sia per quanto concerne i servizi offerti a supporto delle situazioni più disagiate da un punto di vista socio-economico, sia per quanto concerne la creazione di una cultura dell'accoglienza e del rispetto della diversità nella cittadinanza, unica via per garantire la convivenza sociale.

Purtroppo ad oggi le risposte date sul territorio nell'ambito dell'esclusione sociale degli stranieri non sono state adeguate ai bisogni crescenti.

Negli ultimi anni è stato riscontrato nel territorio della Provincia di Pesaro Urbino un bisogno che ha spinto anche la nostra associazione ad operare nel settore dell'esclusione sociale, in particolar modo per quanto riguarda gli stranieri presenti nel nostro territorio.

Tale decisione è motivata da un disagio sociale percepito in maniera diffusa, aggravato dalla persistente crisi economica, che ha pregiudicato come sappiamo molte famiglie sia italiane sia straniere, ma che ha sicuramente inferto un duro colpo a quest'ultime, a causa della riduzione dei fondi pubblici destinati ai servizi

socio-sanitari e a causa di una strutturale esclusione della popolazione immigrata da quelli che sono i servizi sociali e di welfare che un territorio come quello di Fano può offrire.

Nelle Marche, secondo i dati del Ministero del Lavoro elaborati dalla Cna, le famiglie di soli stranieri in cui nessun componente percepisce un reddito sono oltre l'11%, rispetto al 4% di famiglie italiane nella stessa situazione. Allo stesso tempo però la regione offre buone possibilità di inserimento lavorativo: nel 2016 l'11,3% delle nuove assunzioni nel territorio hanno riguardato cittadini stranieri. Spesso gli immigrati che arrivano nelle Marche hanno un livello di istruzione basso e quasi l'80% non ha nessuna qualifica professionale. Non hanno titoli o precedenti esperienze spendibili sul mercato del lavoro ma sono pronti ad apprendere un mestiere. Un'opportunità che trovano soprattutto nell'artigianato e nelle piccole imprese dove difatti trova lavoro più della metà degli immigrati assunti dalle aziende marchigiane (Fonte: CNA Marche).

L'inclusione è quindi possibile, ma è necessario fornire un accompagnamento e maggiori strumenti perché chi emigra nel nostro territorio possa inserirsi adeguatamente nella società e nel mercato del lavoro.

Inoltre, per quanto riguarda lo specifico ambito dell'accoglienza da parte della cittadinanza fanese e il favore con cui vengono accolti questi interventi, è riscontrabile un senso di diffidenza da parte dei cittadini italiani nei confronti di queste nuove comunità. La cronaca cittadina recente ha visto montare la polemica soprattutto per quanto riguarda la presenza di immigrati (richiedenti asilo e rifugiati), ospitati presso le strutture messe a disposizione dal Comune, che ha fornito lo spunto per portare alla luce conflitti e derive razziste latenti.

Nel 2016, in Italia sono state presentate 123.370 richieste d'asilo (fonte Asylum Information Database – AIDA 2017): nel 2015 le richieste erano state 83.970 mila, si è pertanto registrato un incremento del 47% rispetto l'anno precedente. Nello stesso anno sono state analizzate 91.102 domande e al 40% di queste è stata riconosciuta una qualche forma di protezione (umanitaria, sussidiaria o status di rifugiato). Il 56% hanno invece ottenuto un diniego (Fonte: Dati asilo immigrazione 2015-2016 Ministero dell'Interno).

La rapidità dell'incremento di persone richiedenti asilo ospitate sul territorio di riferimento del progetto e la carenza di iniziative volte all'integrazione tra culture diverse ha causato in diversi casi tensioni sociali che vengono amplificate quotidianamente dai mass media e più spesso ha rinforzato l'esistenza di stereotipi e pregiudizi. Nella provincia di Pesaro e Urbino sono presenti 4 progetti Sprar, di cui uno riservato a minori stranieri non accompagnati, capaci di ospitare un massimo di 120 persone. I dati diffusi dal Tavolo di coordinamento sull'immigrazione a gennaio 2017 rivelano che nella provincia di Pesaro sono al momento presenti 990 immigrati di cui 93 ospiti di progetti Sprar. L'accoglienza riservata fin dall'inizio a queste persone non è stata delle migliori: come dimostra la cronaca cittadina, sono venuti alla luce conflitti e derive razziste latenti. Diversi quotidiani locali hanno spesso evidenziato questa problematica con articoli che, aldilà dell'ideologia politica dei proponenti, denotano questo clima di tensione nella città acuito dall'aumentata presenza di immigrati nel comune, che ha scatenato polemiche e che richiede agli attori sociali e locali sul territorio di prendere una posizione in merito.

Dall'altro, è effettivamente verificabile una certa chiusura da parte delle comunità straniere ed una reale difficoltà nel coinvolgerle nel tessuto sociale, per le difficoltà pratiche che abbiamo evidenziato nei paragrafi precedenti e che sicuramente non favoriscono l'interazione sociale, alla base della lotta all'emarginazione.

Nonostante i tentativi fatti dalle strutture che li ospitano e dall'assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Fano, che ha creato il Forum Immigrazione per favorire la collaborazione fra le realtà associative che si occupano di questi temi, di stilare con le associazioni del territorio (tra cui la nostra) protocolli per l'inserimento di questi ragazzi nel mondo del volontariato locale, i risultati sono stati limitati, in quanto la presenza di richiedenti asilo e rifugiati, se mantenuta nei luoghi "protetti" delle varie associazioni, rischia di essere autoreferenziale: una vera conoscenza reciproca si attua facendo incontrare i ragazzi, le loro storie, con gli alunni delle scuole e la cittadinanza tutta. Per questo nell'ambito del presente progetto, in collaborazione con la Coop. Labirinto e con la Coop. Vivere Verde che gestiscono l'accoglienza nel nostro territorio, i ragazzi ospitati verranno coinvolti nei laboratori in classe e negli eventi di promozione della pace, perché riteniamo che la conoscenza reciproca sia alla base dell'abbattimento della diffidenza.

Questo bisogno di conoscenza reciproca, specifica ed approfondita, sia a livello locale che mondiale, delle problematiche sociali, culturali, economiche e politiche alla base delle situazioni di tensione e conflitto, è essenziale anche per innalzare lo spirito di accoglienza e creare una cultura della pace fra i cittadini.

L'emarginazione dunque è il risultato di un circolo vizioso, è allo stesso tempo causa e conseguenza, e va di pari passo con la diffidenza reciproca.

Ad oggi le risposte date sul territorio non sono state adeguate ai bisogni crescenti. Siamo convinti che anche l'organizzazione di eventi e manifestazioni culturali rappresentino l'occasione più significativa per avvicinare la cittadinanza alla tematica dell'immigrazione e creare conoscenza reciproca, attraverso scambi diretti e incontri con le culture altre, che creino le condizioni per un incontro fra persone diverse e uno spirito maggiore di accoglienza verso le culture presenti sul territorio fanese, base per una efficace lotta all'esclusione sociale.

Gli eventi più significativi annuali del territorio di Fano e dintorni sono: Veglia della pace – 1 volta all'anno (Diocesi); Scuola di pace - 4-5 incontri in un anno (Caritas); La fiera della sostenibilità - 1 volta all'anno per 3 giorni nel mese di settembre (Comune di Fano ed associazioni), la Settimana della Pace (1 settimana a

maggio – Università per la Pace Marche).

A questi si aggiungono anche due importanti appuntamenti promossi da L'Africa Chiama e diventati rilevanti per il territorio: "Con L'Africa nel Cuore" – 2 giorni a luglio presso l'Anfiteatro Rastatt ed, in particolare, la Settimana Africana Regionale – 1 settimana a settembre. Inoltre, da due anni l'associazione organizza un Corso di cucina etnica in cui, attraverso la preparazione di un piatto tipico, è possibile entrare a contatto con la cultura di origine dei cuochi e scoprire la loro storia.

Il presupposto di questa iniziativa è aumentare la conoscenza tra i cittadini immigrati e i fanesi, per favorire la comprensione dell'altro attraverso attività ludico-ricreative, convegni e seminari di approfondimento, cineforum, laboratori esperienziali (musica, cucina, danza africana), tornei sportivi interculturali e mostre fotografiche.

Questi eventi, pur significativi, non riescono a colmare la distanza fra la cittadinanza fanese e le comunità immigrate e per questo si sente la necessità di aumentare la proposta in tal senso, creando maggiori occasioni di interazione e arricchendo l'offerta del territorio proponendo attività che stimolino la riflessione. È importante anche poter ampliare la rete dei soggetti attuatori creando occasioni di collaborazione con le realtà del territorio (in primis Caritas, Forum Immigrazione, Università per la Pace, Marche Solidali, Ass.ne Cittadini Senegalesi..) per amplificare gli interventi e mettere in sinergia le risorse, al fine di promuovere nel miglior modo una cultura dell'inclusione.

Destinatari diretti e beneficiari del progetto:

- almeno 1200 alunni (n. 55 classi, con una media di n. 22 alunni per classe) delle scuole primarie e secondarie della città di Fano e paesi limitrofi formati e coinvolti sui temi dell'educazione alla pace e della solidarietà internazionale;
- almeno n. 100 bambini (n. 10 stabilimenti con una media di n. 10 bambini per stabilimento) ospiti di stabilimenti balneari nel periodo estivo coinvolti sui temi dell'educazione alla pace e della solidarietà internazionale;
- n. 40 insegnanti delle scuole primarie e secondarie di Fano coinvolti nei percorsi scolastici.
- n. 20 bambini stranieri partecipanti alle attività di sostegno scolastico;
- n. 80 cittadini stranieri, di cui 18 richiedenti asilo o beneficiari di protezione, frequentanti corsi volti al loro *empowerment* e alla loro inclusione e partecipanti a eventi di promozione della pace e della cultura dell'accoglienza.

I beneficiari indiretti saranno costituiti da tutti gli stakeholders a stretto contatto con i destinatari diretti ed in particolare: famiglie degli alunni coinvolti nei percorsi scolastici e dei bambini coinvolti nei laboratori estivi, personale docente delle scuole coinvolte, famiglie dei bambini stranieri coinvolti nel sostegno scolastico, associazioni e soggetti presenti sul territorio che verranno coinvolti nelle iniziative rivolte ai cittadini stranieri, ai richiedenti asilo e ai beneficiari di protezione. Inoltre beneficerà dell'intervento tutta la cittadinanza italiana e straniera presente sul territorio d'intervento.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Obiettivo 1

- Promossi i valori dell'accoglienza e dell'integrazione fra almeno 1200 studenti delle scuole di ogni ordine e grado del territorio;

- Incrementate le conoscenze di almeno 1200 studenti sui temi legati agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e sulle sfide globali;

- Diffusi i valori della pace, dell'intercultura, della solidarietà fra i popoli e della tutela dei diritti umani fra almeno 1200 studenti;

- Favorito l'incontro fra alunni e ragazzi richiedenti asilo o rifugiati ospiti delle strutture di accoglienza del territorio;

- Rafforzate le competenze in ambito interculturale e di educazione non formale di almeno 40 docenti di scuole di ogni ordine e grado.

- Promossi i valori dell'accoglienza anche in contesti informali tra almeno 100 bambini.

Obiettivo 2

- Promossa l'integrazione scolastica dei bambini stranieri;
- Migliorato il rendimento scolastico di almeno 20 alunni stranieri di scuole primarie e secondarie di primo grado;
- Aumentata la consapevolezza e il coinvolgimento dei genitori nel supporto scolastico dei figli.
- Incrementato di almeno 4 unità il numero di bambini che frequentano regolarmente il doposcuola;
- Realizzati almeno 5 eventi in cui sono coinvolti i bambini che frequentano il doposcuola e i genitori.

Obiettivo 3

- Favorito l'inserimento di cittadini stranieri nel contesto socio-economico di Fano;
- Favorita la partecipazione sociale della comunità straniera nel tessuto cittadino;
- Diffusa la conoscenza di diverse culture e ridotte le forme di intolleranza nei loro confronti da parte della cittadinanza e della società di accoglienza

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

AZIONE 1: Ampliamento dell'offerta formativa e culturale del territorio di Fano e dintorni attraverso l'attivazione di percorsi didattici e laboratori sui temi legati ai temi dell'educazione alla mondialità, con focus particolare su migrazione, cooperazione internazionale, ambiente, equità sociale.

Sub-azione 1.1 Percorsi didattici in minimo n. 55 classi delle scuole primarie e secondarie di Fano e paesi limitrofi per approfondire i temi dell'integrazione, della cittadinanza globale, dell'educazione alla pace, degli squilibri tra Nord e Sud del Mondo

- Attività 1: Mappatura delle scuole del territorio, con particolare attenzione a quelle che non sono mai state coinvolte in progetti dell'associazione, e promozione sia del corso per le insegnanti sia dei percorsi didattici;
- Attività 2: Organizzazione e realizzazione di un corso per 40 docenti, 3 incontri da 2 ore sui temi dell'educazione alla mondialità e presentazione dei percorsi didattici offerti;
- Attività 3: Rielaborazione dei percorsi didattici già sperimentati dall'associazione e ideazione di nuove proposte sulla base dei bisogni e delle richieste pervenute dalle insegnanti stesse. I laboratori saranno calibrati per fasce d'età e seguendo una metodologia non formale si proporranno attività esperienziali e che prevedono il coinvolgimento attivo degli alunni. Durante i laboratori verranno invitati a portare la propria esperienza i ragazzi rifugiati e richiedenti asilo ospitati nella nostra Provincia (in collaborazione con il partner Coop. Soc. Labirinto e Vivere Verde). Predisporre i questionari di gradimento da consegnare ad alunni e insegnanti a fine laboratorio;
- Attività 4: Attivazione dei percorsi didattici secondo le modalità concordate con i docenti: minimo 6 ore per classe, in totale 330 ore laboratoriali realizzate da ottobre a maggio;
- Attività 5: Monitoraggio mensile e valutazione intermedia e finale delle attività laboratoriali svolte: raccolta e archiviazione del materiale realizzato, di testimonianze fotografiche e video, elaborazione e analisi dei dati dei questionari di gradimento sottoposti ad alunni e docenti, scrittura di report.

Sub-azione 1.2: Attività laboratoriali per bambini in almeno 10 stabilimenti balneari di Fano e zone limitrofe

- Attività 6: Mappatura degli stabilimenti balneari e primo contatto per proporre lo svolgimento di laboratori rivolti ai bambini;
- Attività 7: Ideazione di proposte laboratoriali rivolte a bambini di età compresa fra 5-10 anni calibrati per fasce d'età e basati su una metodologia non formale e attività esperienziali che implicano un coinvolgimento attivo dei destinatari;
- Attività 8: Programmazione e avvio delle attività secondo le modalità concordate con i gestori degli stabilimenti balneari: 2 incontri di 1,5 ore per ogni stabilimento, in totale 30 ore realizzate tra giugno e settembre, con possibilità di riproporre il laboratorio anche nello stesso stabilimento nelle settimane seguenti;
- Attività 9: Monitoraggio continuo e valutazione finale delle attività svolte: raccolta di foto, video e testimonianze dei bambini beneficiari, elaborazione e analisi dei questionari sottoposti ai gestori degli stabilimenti e ai genitori.

AZIONE 2: Sostegno scolastico per minimo n. 20 bambini stranieri di scuola primaria e secondaria di primo grado attraverso servizi di doposcuola e aiuto compiti

Sub-azione 2.1: Sostegno scolastico attraverso il servizio di doposcuola

- Attività 1: Promozione del servizio di doposcuola gratuito presso i Servizi Educativi del Comune di Fano, le parrocchie e gli oratori, le scuole, le palestre e i centri aggregativi, la Moschea di Fano, attraverso la realizzazione e la diffusione cartacea e on-line di locandine e brochure;
- Attività 2: Reperimento volontari per il servizio di doposcuola, in modo particolare ragazze e ragazzi iscritti a facoltà connesse all'ambito della formazione e dell'educazione, studenti degli ultimi anni delle scuole superiori (Alternanza Scuola-Lavoro) e insegnanti in pensione, e organizzazione di una mini-formazione
- Attività 3: Raccolta delle iscrizioni e avvio del servizio 3 pomeriggi a settimana (lunedì, mercoledì e venerdì) dalle ore 15,00 alle ore 17,00 dal mese di ottobre fino al termine della scuola (8 mesi);
- Attività 4: Programmazione del calendario delle attività extrascolastiche da proporre ai bambini insieme alle famiglie (Festa per le vacanze di Natale; sfilata di Carnevale; partecipazione a eventi culturali nella città di Fano– almeno 2 nel corso dell'anno; festa di Carnevale; merenda etnica condivisa; festa di fine anno);
- Attività 5: Monitoraggio e valutazione del servizio di doposcuola attraverso colloqui bimestrali, coinvolgendo famiglie e insegnanti per seguire l'andamento scolastico dei bambini, la scrittura di una relazione intermedia (dopo 4 mesi) e una finale (dopo 8 mesi) delle attività dei bambini che tenga conto sia della presenza e della partecipazione agli incontri sia dell'andamento scolastico al fine di verificare l'esito del percorso sia da un punto di vista scolastico che relazionale.

Sub-azione 2.2: Aiuto compiti per bambini stranieri nel periodo estivo

- Attività 6: Promozione e organizzazione di un servizio di aiuto compiti dedicato a bambini stranieri di scuola primaria e secondaria di primo grado nel periodo estivo, da luglio fino all'avvio dell'anno scolastico;
- Attività 7: Avvio del servizio di aiuto compiti una mattina a settimana dalle 10 alle 12;
- Attività 8: Monitoraggio e valutazione del servizio di aiuto compiti attraverso colloqui con i genitori al termine del periodo di attività.

AZIONE 3: Percorsi di empowerment e inclusione per cittadini stranieri e richiedenti protezione internazionale o rifugiati residenti nel territorio di Fano e paesi limitrofi

- Attività 1: Programmazione, avvio e gestione di un corso per l'apprendimento della lingua italiana e formazione civica per 18 richiedenti asilo e rifugiati ospiti delle strutture gestite dalla Cooperativa Vivere Verde: 3 moduli da 120 ore ciascuno ripartite in 10 settimane (12 ore settimanali), per un totale di 384 ore di formazione
- Attività 2: Programmazione, avvio e gestione di 8 incontri di prevenzione e orientamento alla salute per 40 cittadini stranieri di entrambi i sessi con focus su: organizzazione dei servizi sanitari in Italia, alimentazione, malattie sessualmente trasmissibili, gravidanza e allattamento, pianificazione e gestione familiare, aspetti psico-emotivi dell'esperienza migratoria, salute psicologica (ansia e depressione);

- Attività 3: Programmazione, avvio e gestione di un laboratorio di alfabetizzazione informatica per 10 cittadini stranieri con lezioni settimanali di 2,5 ore per 12 incontri, in totale 30 ore;
- Attività 4: Programmazione avvio e gestione di n. 5 incontri della durata di 2 ore di orientamento al lavoro per n. 12 cittadini stranieri finalizzati all'inserimento socio-economico di categorie svantaggiate, ad incentivare la loro autonomia economica e ridurre il rischio di emarginazione sociale. I partecipanti svilupperanno competenze utili per la ricerca attiva di un'occupazione sul territorio, e nella ricerca attiva sul territorio, riceveranno informazioni per orientarsi nel mondo del lavoro e nozioni pratiche per affrontare al meglio situazioni legate al mondo del lavoro. Al termine del percorso i destinatari saranno sostenuti nello sviluppo del proprio percorso professionalizzante e nel reperimento di canali di inserimento lavorativo.
- Attività 5: Ideazione, programmazione e realizzazione di almeno 2 corsi (cucina, danza, strumenti musicali, lingua, cucito, ...) aperti a tutta la cittadinanza in cui coinvolgere cittadini di paesi esteri quali formatori;
- Attività 6: Organizzazione e realizzazione di eventi pubblici di sensibilizzazione (Ho l'Africa nel Cuora, Settimana Africana Regionale,...) e partecipazione a eventi associativi e interculturali organizzati nel comune di Fano e nei paesi limitrofi;
- Attività 7: Valutazione delle attività svolte: raccolta materiale fotografico, registrazione dati partecipanti, analisi questionari di gradimento

RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO

VOLONTARI N.1-2

- Supporto dello staff nella mappatura delle scuole e degli stabilimenti balneari da coinvolgere nella proposta formativa e laboratoriale;
 - Collaborazione nella promozione dei percorsi didattici e del corso per i docenti e nella raccolta delle adesioni;
 - Partecipazione alla rielaborazione dei percorsi didattici e all'ideazione di laboratori calibrati per fasce d'età e utilizzando una metodologia non formale che stimoli la partecipazione attiva dei partecipanti;
 - Supporto nella preparazione del materiale e supporto nel contattare i ragazzi richiedenti asilo da coinvolgere nei laboratori;
 - Affiancamento degli operatori nella realizzazione dei laboratori secondo le modalità concordate con i docenti nel corso dell'anno scolastico e con i gestori degli stabilimenti balneari nel periodo estivo;
 - Collaborazione nella realizzazione di un resoconto intermedio e finale delle attività didattiche realizzate nelle classi e presso gli stabilimenti balneari: raccolta e archiviazione del materiale realizzato, del materiale fotografico e video, elaborazione e analisi dei dati dei questionari di gradimento sottoposti a alunni, docenti e genitori, stesura di report;
 - Aiuto nella diffusione del resoconto finale tra le scuole primarie e secondarie del Comune di Fano attraverso i Servizi Educativi e attraverso i canali di comunicazione dell'associazione;
-
- Collaborazione nella promozione del servizio di doposcuola e aiuto compiti estivo gratuiti;
 - Supporto nella raccolta delle iscrizioni dei bambini e ragazzi interessati e nella stesura di schede individuali, attraverso un primo colloquio con le famiglie e con le scuole di provenienza, contenenti dati anagrafici e informazioni sulla situazione scolastica di partenza;
 - Supporto all'operatore nella programmazione delle attività extrascolastiche da proporre ai bambini insieme alle famiglie;
 - Affiancamento dell'operatore e dei volontari nella realizzazione del sostegno scolastico nel corso dell'anno scolastico e del servizio di aiuto compiti nel periodo estivo;
 - Collaborazione nella realizzazione del monitoraggio bimestrale e nella stesura della relazione intermedia (dopo 4 mesi) e finale (dopo 8 mesi) sia del servizio doposcuola sia di quello di aiuto compiti.
-
- Collaborazione nella realizzazione e diffusione del materiale promozionale e divulgativo degli eventi di sensibilizzazione e promozione della cultura della pace: individuare gli spazi su radio, tv, stampa locale e regionale, curare ed aggiornare il sito internet e i social network, realizzare newsletter speciali dell'evento;
 - Supporto allo staff per la cura degli aspetti logistici collegati all'organizzazione degli eventi;
 - Partecipazione durante la realizzazione degli eventi di sensibilizzazione e promozione della cultura della pace.

VOLONTARI N.3-4

- Affiancamento allo staff nella strutturazione del corso di italiano per richiedenti asilo e rifugiati, del laboratorio di alfabetizzazione informatica e degli incontri di orientamento al lavoro;
- Collaborazione nella raccolta di informazioni su bisogni e preferenze della cittadinanza e nella scelta della tipologia di corsi interculturali da proporre;
- Supporto nel reperimento dei docenti dei corsi;
- Collaborazione nella realizzazione dei materiali promozionali dei corsi e diffusione degli stessi;
- Collaborazione nella raccolta delle adesioni ai corsi e nella preparazione del materiale didattico;
- Partecipazione nell'organizzazione logistica dei corsi, rapporto con le strutture ospitanti ex ante, durante il corso ed ex post, aiuto nell'allestimento delle aule, raccolta delle presenze;
- Partecipazione durante la realizzazione del corso di italiano, degli incontri di orientamento alla salute, del laboratorio di alfabetizzazione informatica, degli incontri di orientamento al lavoro;
- Affiancamento nell'elaborazione e somministrazione ai corsisti di un questionario di gradimento e nell'analisi ed elaborazione grafica dei risultati raccolti;
- Aiuto nell'attività di monitoraggio e valutazione dei corsi, nella stesura di una relazione finale e raccolta del materiale prodotto, delle foto e dei video;
- Supporto nel definire il programma, individuare gli spazi, gli sponsor, i partner per gli eventi di sensibilizzazione e promozione della cultura di pace;
- Affiancamento allo staff nel curare i rapporti con le persone coinvolte di volta in volta nelle iniziative (partner, ospiti, volontari,...);
- Affiancamento dello staff nell'espletare tutti gli adempimenti burocratico-amministrativi ex-ante e ex-post relativi agli eventi: richiedere autorizzazioni SIAE, occupazione di suolo pubblico, fornitura speciale energia per gli eventi all'aperto, certificazione di idoneità degli impianti, del palco e di tutto quanto connesso agli eventi pubblici secondo la normativa vigente;
- Collaborazione nella realizzazione e diffusione del materiale promozionale e divulgativo, individuare gli spazi su radio, tv, stampa locale e regionale, curare ed aggiornare il sito internet e i social network, realizzare newsletter speciali dell'evento;
- Supporto allo staff per la cura degli aspetti logistici collegati all'organizzazione degli eventi;
- Partecipazione durante la realizzazione degli eventi di sensibilizzazione e promozione della cultura della pace;

Supporto nell'elaborazione di una relazione finale di ogni evento, raccogliendo i materiali prodotti, eventuale materiale foto/video, analizzando i questionari di gradimento (quando prodotti).

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I seguenti requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere sono suddivisi tra requisiti generici, ricercati in tutti i candidati, e requisiti specifici, inerenti spetti connessi alle singole attività che i diversi volontari andranno a implementare:

Generici:

- ✓ Esperienza nel mondo del volontariato;
- ✓ Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi a essa associati e delle attività da questi promossi;
- ✓ Competenze informatiche di base e nell'utilizzo di Internet;

Specifici:

VOLONTARI N° 1- 2

- ✓ preferibile formazione in ambito socio-educativo o didattico;
- ✓ preferibile esperienza nel settore dell'animazione giovanile e in attività con bambini.

VOLONTARIO N° 3 - 4

- ✓ preferibile formazione nell'ambito della comunicazione;
- preferibile esperienza nell'organizzazione di eventi.

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 30

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Durante lo svolgimento del periodo di servizio civile ai giovani volontari, in occasioni di determinate attività o fasi lavorative, saranno richieste:

- Flessibilità oraria;
- Disponibilità a partecipare a eventi e riunioni inerenti il progetto anche durante il fine settimana;

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo del sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale, come evidenziato nel sistema di formazione consegnato in fase di accreditamento sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in forma di corso residenziale, nel quale si susseguiranno lezioni frontali, momenti di confronto, simulazioni, attività di discussione guidata, esercitazioni, giochi di ruolo, lavori di gruppo ed individuali e restituzione in plenaria; esercitazioni pratiche, casi/problemi/situazioni evidenziate dai giovani. Sarà dato particolare risalto allo stile del vivere comunitario. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50**.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica ha l'obiettivo di fornire gli elementi utili a comprendere il senso dell'Educazione allo Sviluppo nell'ambito della Cooperazione Internazionale e di fornire nel dettaglio il più possibile nozioni ed informazioni necessarie ai giovani in servizio civile per un più efficace inserimento nelle sedi di realizzazione del progetto ed offrire loro un bagaglio di contenuti ed abilità necessari per realizzare le attività previste dal progetto. Il volontario, in questa fase della formazione, attraverso lezioni frontali, simulazioni di attività, il "fare insieme le cose", sarà avviato al servizio. La durata della formazione specifica nel totale sarà di circa **75 ore**.

Modulo 1 - Presentazione del progetto
Modulo 2 – Immigrazione e intercultura
Modulo 3 – Approfondimenti sull'educazione allo sviluppo
Modulo 4 – Cittadinanza attiva e eventi di sensibilizzazione sul territorio
Modulo 5 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- Allegato 2 - Domanda di Ammissione
- Allegato 3 – Dichiarazione Titoli
- Fotocopia di un documento d'identità valido
- Fotocopia del proprio Codice Fiscale
- Modulo sulla privacy FOCSIV
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene utile ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta “raccomandata A/R”:** la candidatura dovrà pervenire **direttamente all'indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
L'AFRICA CHIAMA	Fano	via giustizia, 6/D - 61032	0721-865159	www.lafricachiama.org

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a info@pec.lafricachiama.org e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto**.

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.